

La Roma, ora al secondo posto, guarda alla zona UEFA (1-0)

Palanca sbaglia, Pruzzo no e il Catanzaro va a fondo

Decisivo l'errore di Mattolini che non trattiene la palla su un tiro di Benetti - Un finale di campionato in grande stile per la squadra di Liedholm? - Le colpe della difesa calabrese



ROMA-CATANZARO - Pruzzo mette a segno il gol-parlita: vano l'intervento di Mattolini.

MARCATORE: Pruzzo al 30' della ripresa. ROMA: P. Conti 6; Maggiora 5; De Nadeo 6; Rocca 8; Peccentini 6; Santarini 6; B. Conti 7; Giovannelli 6; Pruzzo 6; Benetti 6; Accetoli 6.

CATANZARO: Mattolini 5; Ranieri 5; Zanini 6; Menichini 6; Groppi 5 (dal 75' Bresciani, s.v.); Nicolini 6; Borelli 5; Orzi 5; Chimenti 5; Maio 6; Palanca 6. ARBITRO: Menicucci di Firenze.

NOTE: Cielo coperto con qualche spruzzo di pioggia. Spettatori paganti 32.982 per un incasso di L. 66.101.500. Ammonizioni: Mattolini, Maio, Menichini, Zanini, Nicolini, del Catanzaro e Maggiora della Roma per gioco pericoloso, Santarini della Roma per ostensione.

ROMA - L'Olimpico e la Roma hanno forse definitivamente segnato il destino del Catanzaro. Sconfitti per 1-0 dai giallorossi, i calabresi hanno perso terreno nei confronti delle squadre che li precedevano in classifica e nello stesso tempo hanno visto ulteriormente spiancarsi davanti il baratro della retrocessione. Il loro destino non è ancora segnato. Mancano ancora sette domeniche alla conclusione, sono cioè quattro i punti in palio, un discreto «budget» che potrebbe offrire anche una con-

creta possibilità di recuperare il terreno perduto. Ma il Catanzaro attuale è in grado di operare a «fondo» o di portento? Abbiamo espresso qualche perplessità sul futuro della squadra di Mazzone, poiché anche ieri ha mostrato dei difetti congeniti, quelli che hanno caratterizzato il suo torneo, che non possono certamente essere eliminati in quest'ultimo scorcio di torneo. Ancora ieri, all'Olimpico, il Catanzaro pur disputando una partita dignitosa è incappato nell'immancabile errore difensivo - quanti quest'anno! - che l'ha inesorabilmente condannato alla sconfitta. Ancora una volta il reparto arretrato ha messo in evidenza delle carenze di base. Trope sfasature e bene per i calabresi che la Roma non abbia saputo mai approfittare di questa favorevole circostanza. La squadra di Mazzone è stata una buona volontà e tanto impegno, ma poi questi errori finiscono per vanificare tutto. La partita può essere riassunta in due episodi chiave, episodi che potevano dare all'incontro due volti ben precisi.

Il primo si è verificato al 14' della ripresa. In una delle sue rare iniziative offensive, il Catanzaro andava inviando i punti in palio, un discreto «budget» che potrebbe offrire anche una con-

che passo in avanti per poi toccare a Nicolini. Il biondo centrocampista di prima fa una volta e si ferma subito all'ala sinistra che nel frattempo era scattata verso la porta giallorossa. L'intervento di Nicolini tagliava tutta la difesa giallorossa e metteva in condizione Palanca di presentarsi in piena solitudine nell'area di rigore romanista. Per un attimo si è subito pensato che la piccola ala calabrese potesse rispettare la tradizione, che lo vuole sempre a segno contro le due squadre romane, invece Palanca commetteva l'errore di ritardare il tiro. Proseguiva la sua corsa fino ad arrivare ad un passo dalla porta di Paolo Conti, ma in posizione angolantissima. Palanca, metteva ugualmente in azione il suo micidiale sinistro, la palla superava Conti, attraversava tutto lo specchio della porta, perdendosi nell'orbita della Roma che ora, dopo il successo di ieri si è installata solidamente al secondo posto, una posizione di grande prestigio. Due punti d'oro che permettono al giallorosso di dare nuovo credito alle fresche animazioni della squadra di Liedholm, che vede davanti a sé l'insuperabile possibilità di un finale in grande stile, che potrebbe addirittura spianargli le porte di un posto in zona UEFA.

C'era un lungo cross, la palla attraversava tutta la difesa giallorossa, ma nessuno riusciva ad entrare in possesso della sfera. Sembrava che questa fosse destinata a perdersi sul fondo. Solo Bruno Conti, autore di un finale di gara veramente entusiasmante, riusciva a raggiungere qualche centimetro prima della linea di fondo, la controllava e faceva partire un cross teso, che Benetti al volo girava in porta. Era un tiro secco, ma non eccessivamente forte, che sembrava facile preda di Mattolini ben appostato. Invece il portiere si lasciava inaspettatamente sfuggire dalle mani la sfera viscosa per la pioggia. Questa nella sua breve parabola formava un arco, finendo alla sinistra del portiere, in una zona completamente inusitata. Il tiro si avventurava rapido come una lepre e con un tocco leggero non aveva alcuna difficoltà a superare il portiere. Un gol «balordo», che belfava lo sconosciuto Catanzaro, un gol che lanciava in orbita la Roma che ora, dopo il successo di ieri si è installata solidamente al secondo posto, una posizione di grande prestigio. Due punti d'oro che permettono al giallorosso di dare nuovo credito alle fresche animazioni della squadra di Liedholm, che vede davanti a sé l'insuperabile possibilità di un finale in grande stile, che potrebbe addirittura spianargli le porte di un posto in zona UEFA.

Paolo Caprio

Di Selvaggi l'unica rete di una partita deludente (1-0)

Il Bologna del non-gioco viene punito a Cagliari da un rigore molto dubbio

La squadra di Perani ha confermato di puntare più a distruggere che a costruire - Poco convincente la prova degli isolani

MARCATORE: Selvaggi (C) su calcio di rigore al 15' della ripresa. CAGLIARI: Corti 7; Lama-ri 7; Longobucco 6; Bellini 6; Canesari 6 (dal 15' del s.t. Gattelli); Romi 6; Osellame 7; Quaglini 6; Selvaggi 7; Marchetti 6; Piras 5; N. 12 Bravi; n. 13 Casiriano.

BOLOGNA: Zinetti 7; Sall 6; Spinuzzi 7; Paris 6; Bachlechner 6; Mastrospasqua 6; Zuccheri 6; Dossena 6; Savoldi 5; Colomba 5; Petrini 6 (dal 35' del s.t. Chiarugi); N. 12 Rossi; n. 13 Casiriano.

NOTE: Giornata ventata, terreno pesante; 25 mila spettatori circa. Calci d'angolo 8-4 per il Cagliari. Sono stati ammoniti per scorrettezze Marchetti, Colomba e Gattelli.

Dalla nostra redazione CAGLIARI - Crolla la lunga serie utile del Bologna, mentre il Cagliari conquista i due punti della ormai certa salvezza. Ma chi pensava che, una volta esauriti i motivi di classifica, potesse tornare il bel gioco è stato duramente smentito. Al Sant'Elia di bel gioco se ne è visto davvero poco. Qualche manovra interessante da parte del rosso-

blù di Tiddia all'inizio della partita, poi nota assoluta. Il Bologna, fino allo sventaggio, ha rinunciato a giocare, pur non giungendo alle punte di essere ostro-zimozim che avevano contraddistinto le ultime imprese (si fa per dire) esterne del rossoblu. Ci ha provato l'arbitro Benedetti a ravvivare la partita che si andava inesorabilmente spegnendo, concedendo un rigore alquanto dubbio per il Cagliari. Ma anche sull'1-0 le cose non sono cambiate tanto. Il Bologna non c'era proprio. Forse sarà stata colpa del nervosismo per gli strascichi polemici della vicenda delle «partite truccate», che coinvolge ben sei giocatori bolognesi. A proposito: oggi c'erano tutti, compreso Petrini, che, verrebbe, doveva aspettare una occasione simile per calcare nuovamente i campi di gioco.

Nervosismo o no, comunque, lo spettacolo offerto è stato indecoroso. Dal punto di vista tecnico la partita ha offerto solo le ottime prove di Zinetti e Corti, due fra i più interessanti portieri delle ultime generazioni. Soprattutto il numero uno emiliano è stato applaudito in più occasioni per interventi davvero decisivi. Peccato per lui quel rigore: fa crollare un'im-



CAGLIARI-BOLOGNA - Selvaggi trasforma il calcio di rigore.

novra offensiva del cagliaritano. Ma il caso vuole che pochi minuti dopo il Cagliari approdi al vantaggio. Quaglini entra in area, viene leggermente sbilanciato da Colomba. Benedetti fischia il rigore. Selvaggi, promosso rigorista, non fallisce il centro.

Anche il Bologna richiede invano un rigore qualche minuto dopo, per un fallo su Mastrospasqua, appena dentro l'area. Poi i felsini prendono decisamente l'iniziativa senza mai però costruire oc-

Con un golletto di Dal Fiume superato a stento un dignitoso Pescara: 1-0

Il fu-Perugia gioca solo per 15 minuti

Il presidente D'Attoma alla fine dell'incontro: «Non si può assistere a spettacoli del genere»

MARCATORE: Dal Fiume all'11' del s.t. PERUGIA: Malizia 7; Nappi 5; Ceccarini 7; Froio 6; Della Martira 6; Dal Fiume 8; Tacconi 6; De Gradi 6; Rossi 5; Casarsa 5; Calloni 6 (dal 31' del s.t. Vitiglio s.v.); N. 12 Mancini; 13; Zecchini.

PESCARA: Pirri 6 (dal 40' del s.t. Pacchiarotto s.v.); Chinelato 6; Fresanti 7; Negrisio 6; Pellegrini 5; Santucci 5; Eusepi 5 (dal 20' del s.t. Cerilli 6); Boni 6; Silva 5; Nobili 7; Di Michele 5; N. 13; Paganò.

NOTE: Calci d'angolo 9-4 per il Perugia. Ammonizioni Nobili del Pescara e Casarsa del Perugia. Giornata nuvolosa, terreno in ottime condizioni. Spettatori paganti 4.385 più la quota abbonati 10.891, totale 15.276. Incasso: 63 milioni 264 mila lire.

La partita si è svolta in modo molto tranquillo, con il fu-Perugia che ha giocato solo per 15 minuti. L'arbitro ha sofferto di un mal di testa, e ha dovuto lasciare il campo. Il fu-Perugia ha giocato solo per 15 minuti, e ha subito lasciato il campo. L'arbitro ha sofferto di un mal di testa, e ha dovuto lasciare il campo.

La partita si è svolta in modo molto tranquillo, con il fu-Perugia che ha giocato solo per 15 minuti. L'arbitro ha sofferto di un mal di testa, e ha dovuto lasciare il campo. Il fu-Perugia ha giocato solo per 15 minuti, e ha subito lasciato il campo. L'arbitro ha sofferto di un mal di testa, e ha dovuto lasciare il campo.

La partita si è svolta in modo molto tranquillo, con il fu-Perugia che ha giocato solo per 15 minuti. L'arbitro ha sofferto di un mal di testa, e ha dovuto lasciare il campo. Il fu-Perugia ha giocato solo per 15 minuti, e ha subito lasciato il campo. L'arbitro ha sofferto di un mal di testa, e ha dovuto lasciare il campo.

La partita si è svolta in modo molto tranquillo, con il fu-Perugia che ha giocato solo per 15 minuti. L'arbitro ha sofferto di un mal di testa, e ha dovuto lasciare il campo. Il fu-Perugia ha giocato solo per 15 minuti, e ha subito lasciato il campo. L'arbitro ha sofferto di un mal di testa, e ha dovuto lasciare il campo.

Negli spogliatoi come al Palazzo di Giustizia

Menicucci: non posso dirvi niente Viola: ci penseranno i miei legali

ROMA - La bocca dell'arbitro Menicucci «è accusato» da una lettera anonima giunta al Pescara (c. poi, dall'Av. Dal Lago, che quella lettera ha consegnato ai magistrati romani che indagano sulle scommesse clandestine e su eventuali partite truccate riguardando di suo che l'arbitro fiorentino è stato accusato di aver fatto un'operazione, codicillata partita secondo uno speciale, codicillato tariffario) - è rimasta cucita negli spogliatoi dell'Olimpico dopo Roma-Catanzaro. Con i giornalisti Menicucci ha scambiato poche battute, poi s'è avventurato in una rocambolesca fuga verso una nascondigli sicuro in attesa di presentarsi questa mattina ai magistrati Monsurro e Roselli che lo hanno convocato per ascoltarlo sull'intera vicenda.

«Non posso dirvi niente... Devo andar via... Siete tanti...» ha esclamato Menicucci alla vista delle ventine di giornalisti che si erano accampati davanti alla porta del suo camerino. Ma la lettera anonima - è stato interrotto. «Non posso dir nulla» ha replicato. Nei giorni scorsi comunque aveva fatto conoscere il suo pensiero: «Con le lettere anonime ci faccio gli aeroplani». Ma ora ci sono le accuse di Dal Lago pubblicate da La Repubblica, cosa può dirvi - hanno insistito i giornalisti.



L'arbitro Menicucci, accusato da anonimi di vendere le partite a «prezzi fissi».

Table with 2 columns: Serie A and Serie B. Lists teams and their scores.

Table with 2 columns: Serie A and Serie B. Lists players and their statistics.

Table with 3 columns: Serie A and Serie B. Lists teams and their league classification.

Table with 3 columns: Serie A and Serie B. Lists teams and their league classification.

Table with 2 columns: Serie A and Serie B. Lists teams and their league classification.

Table with 2 columns: Serie A and Serie B. Lists teams and their league classification.